

## Sudafrica

### Contesto socio-economico

Nonostante il Sudafrica sia un Paese a medio reddito (circa 2.800 dollari annui pro capite), la distribuzione delle risorse è caratterizzata da un'altissima disuguaglianza (il 10% della popolazione detiene circa il 50% del reddito). Coesistono quindi vaste aree di povertà e sottosviluppo, contrapposte a strutture organizzative di tipo avanzato.

La diffusa e crescente povertà in vasti strati della popolazione resta uno dei maggiori problemi del Paese. Secondo dati UNDP, il 48,5% della popolazione (circa 22 milioni di persone, essenzialmente neri) vive in condizioni di grave disagio. A questo si aggiunge una forte disoccupazione (circa il 40%), e una struttura economico-sociale che resta duale: con un settore "moderno" caratterizzato da attori economici e commerciali che controllano un'economia di livello occidentale, e una larga fascia della popolazione relegata nella cosiddetta economia informale. Povertà e disoccupazione sono concentrate in particolare nelle zone rurali, ma sono presenti anche nelle grandi aree metropolitane.

In campo sanitario si registra un'elevata incidenza dell'AIDS. Secondo stime della Banca Mondiale, si calcola che nel 2003 almeno il 21,5% della popolazione adulta fosse affetta dal virus. Data la scarsa accessibilità dei test, tuttavia, il numero effettivo di sieropositivi è probabilmente più elevato. Senza interventi pronti e concreti si stima inoltre che entro il 2010 circa 6 milioni di persone moriranno a causa del virus, con devastanti e inevitabili effetti anche sulla produttività. In definitiva - a dieci anni dall'introduzione di un sistema democratico - il Sudafrica si trova ad affrontare la sfida impegnativa di assicurare e consolidare un percorso di sviluppo sostenibile, che conservi da un lato la stabilità degli indicatori macroeconomici; ampliando nel contempo l'accesso al settore moderno di sempre maggiori strati della popolazione, oggi esclusi dai benefici di una crescita economica che ha comunque mostrato una qualche vitalità.

### La cooperazione internazionale

Alla luce della difficile situazione socio-economica e sanitaria del Paese, e al fine di superare le forti disuguaglianze, appare indispensabile l'aiuto sia tecnico che finanziario della comunità internazionale, anche alla luce degli obiettivi posti dalla "Dichiarazione del Millennio" approvata dall'Assemblea Generale delle NU. Il Paese necessita di un sostanziale contributo - soprattutto in termini di assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze - e in effetti la cooperazione internazionale, sia bilaterale sia multilaterale, è molto attiva in questa direzione.

### La Cooperazione italiana

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente "socia-

le", volto a sostenere gli sforzi del Governo per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*. Nel contesto dell'attuazione di tale politica, nel corso del periodo 1985-2004 il Sudafrica ha beneficiato di doni italiani per circa 34 milioni di euro.

Nel giugno del 2004 è stata firmata una "Dichiarazione di intenti", che detta delle linee guida che individuano quali settori prioritari di intervento per i prossimi anni: l'eradicazione della povertà; l'educazione; la salute; le pari opportunità tra uomo e donna; l'ambiente e il supporto al settore privato, specie alle piccole e medie imprese. Sulla base di questi orientamenti le attività si sono concentrate principalmente nel sostegno alle PMI; alle istituzioni locali; e soprattutto nel settore sanitario, che riveste un'importanza strategica nel contesto della lotta alla povertà e alle estreme differenze sociali, riuscendo a conseguire notevoli risultati.

L'APS italiano è concentrato in una serie di Province (Stati), individuate congiuntamente

con il Governo locale: Gauteng, Mpumalanga, Free State e Kwazulu-Natal.

## Principali iniziative

### Formazione delle risorse umane e sostegno alle istituzioni nazionali nel campo dell'informazione e gestione sanitaria in Sudafrica

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.700.000
Importo erogato	euro 1.819.382
Tipologia	dono

### Sostegno al miglioramento delle capacità di pianificazione del Dipartimento della Sanità del Kwazulu Natal e appoggio alla lotta delle grandi epidemie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 2.200.000
Importo erogato	euro 800.000
Tipologia	dono

### Sostegno al Ministero della Sanità del Sudafrica nello sviluppo della funzione di pianificazione strategica e coordinamento delle politiche sanitarie

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 3.200.000
Importo erogato	euro 1.500.000
Tipologia	dono

### Sostegno al programma materno infantile e ai sistemi informativi in Kwazulu Natal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.600.000
Importo erogato	euro 800.000
Tipologia	dono

## Sudan

### Contesto socio-economico

Il Sudan, pur essendo ricco di risorse naturali e di materie prime - soprattutto petrolio - rientra nella fascia dei paesi a basso reddito, e presenta alti indici di sottosviluppo: oltre il 50% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; il tasso di analfabetismo è superiore al 40%; il tasso di mortalità infantile è stimato attorno a 68/1.000 nel nord, e a 82/1.000 nel sud; il 35% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di malnutrizione cronica, e solo il 60% della popolazione usa acqua potabile.

Nel corso del 2004 - malgrado i passi avanti compiuti dalle parti nella conclusione del processo di pace fra il nord e il sud del Paese - il Sudan si è trovato ad affrontare una grave crisi umanitaria nella regione del Darfur, causata dal conflitto fra il GoS e le forze ribelli, iniziato nel febbraio del 2003.

Da un punto di vista economico nel 1997 il Paese ha iniziato un programma di riforme, sotto il controllo del Fondo Monetario Internazionale, volte a garantire una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà attraverso la stabilità macroeconomica. Le riforme strutturali, vale a dire il rinnovamento del sistema bancario e amministrativo del Sudan, sono parte integrante del programma in quanto dovrebbero permettere al Paese di guadagnare in termini di efficienza e produttività. Fra gli aspetti di primaria importanza del programma di riforme vi sono le privatizzazioni.

### La cooperazione internazionale

Gli sforzi della cooperazione internazionale si sono concentrati sull'emergenza Darfur, che ha causato finora 2 milioni fra rifugiati nel Ciad e sfollati che si sono trasferiti nei campi profughi. Le attività realizzate, pertanto, hanno interessato quasi esclusivamente il settore umanitario. Nel 2004 l'attenzione della comunità internazionale (culminata con la visita del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan), preoccupata dal possibile rischio di genocidio, ha indotto il GoS a cambiare il proprio atteggiamento e a permettere l'ingresso e l'attività degli operatori umanitari nel Darfur.

La Commissione Europea ha firmato con il GoS il *Country Strategy Paper* che, anche formalmente, riapre la cooperazione con il Sudan.

del Paese, tuttavia, i programmi hanno riguardato esclusivamente attività umanitarie, volte soprattutto a sostenere il sistema sanitario nazionale e il settore delle strutture igieniche. Negli stessi settori (sanitario e idrico) sono stati finanziati sul canale multilaterale programmi realizzati da Organizzazioni Internazionali (OMS e UNICEF). Gli interventi si sono focalizzati su due zone: il Darfur (in particolare Ovest e sud Darfur); e Kassala, colpita da inondazioni cicliche causate dalle esondazioni del fiume Algash.

### La Cooperazione italiana

Nel 2004 la Cooperazione italiana ha ripreso le attività sul canale bilaterale, sia attraverso interventi di emergenza, sia attraverso interventi di cooperazione ordinaria. Stante la situazione

## Principali iniziative

### Iniziativa di emergenza per l'assistenza alle vittime del conflitto e di calamità naturali nel nord Sudan

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta, implementata da tre ONG italiane (Interos, COSV, CESVI)
Settore	sanità/idrico/gestione dei campi profughi
Importo complessivo	euro 1.400.000
Tipologia	dono

Gli interventi si concentrano nell'ovest e nel sud Darfur, nel villaggio di Kass, e prevedono: l'approvvigionamento idrico e la gestione del campo profughi di Garsila (ovest Darfur); un intervento di emergenza a sostegno dell'ospedale di Kulbus (ovest Darfur); e la riabilitazione di emergenza dell'acquedotto della città di Kass (sud Darfur).

### Programma socio-sanitario: sostegno al Ministero della Sanità del Sudan nella risposta alle emergenze sanitarie con la riorganizzazione dei servizi in particolare negli Stati del nord Darfur e di Kassala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 620.000
Tipologia	dono

Il programma prevede la fornitura di materiali al pronto soccorso dell'ospedale di Kassala, che sarà altresì dotato di un'ambulanza. È prevista anche la formazione del personale medico e paramedico dell'ospedale attraverso formatori locali.

## Swaziland

### Contesto socio-economico

Lo Swaziland è un Paese a reddito medio-basso, la cui distribuzione mostra una grave disuguaglianza, con il 10% della popolazione che controlla il 40% delle risorse. Il tasso di povertà assoluta si attesta al 66%, con punte dell'80% in alcune zone rurali particolarmente colpite dalla siccità. Il tasso di disoccupazione è stimato nel 2004 al 31%, e il tasso d'inflazione al 12%.

Le scelte di politica economica si ispirano al controllo della spesa pubblica e puntano a favorire gli investimenti esteri. Il Governo si sta impegnando a costruire le infrastrutture necessarie per favorire il commercio e l'industria, attraverso il miglioramento della rete dei trasporti e la fornitura di energia; nonché ad ampliare la base di credito alle piccole industrie e agli artigiani. Lo sviluppo economico del Paese, tuttavia, è minacciato dall'espandersi dell'AIDS. Lo Swaziland, infatti, è il Paese con la più alta incidenza al mondo della malattia. A fine dicembre 2004 sono stati registrati più di 6.000 pazienti in terapia ARV. Vi sono, inoltre, più di 7.000 nuovi casi di tubercolosi all'anno, di cui più del 70% è HIV positivo. La malaria ha un andamento endemo-epidemico.

### La Cooperazione italiana

Non essendoci tra Italia e Swaziland specifici accordi di cooperazione, vengono di volta in volta stilati dei *Memorandum of Understanding* di natura tecnica sui programmi avviati congiuntamente.

L'Italia è uno dei pochi donatori bilaterali presenti nel Paese, ed è l'unico donatore ad avere un programma triennale organico (iniziato nel 2002), dedicato al rafforzamento delle attività di laboratorio correlate alla lotta all'AIDS (materiali, risorse umane, formazione, assistenza tecnica).

Al momento la Cooperazione italiana è l'unica a finanziare risorse umane e ristrutturazioni di laboratori periferici, e queste attività si sono rivelate indispensabili per il monitoraggio dei pazienti colpiti dall'HIV, soprattutto quelli in terapia con antiretrovirali, la cui distribuzione è iniziata alla fine del 2003. Nel novembre 2004 è stata inaugurata la Banca del sangue nazionale, costruita con fondi che la Cooperazione italiana ha destinato all'OMS nell'ambito del programma "OMS - Iniziativa italiana di lotta all'AIDS in Africa".

### Principali iniziative

#### Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS in Swaziland

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.549.370,70
Importo erogato	euro 206.582,76
Tipologia	dono

Il progetto prevede interventi di ristrutturazione; fornitura di attrezzature e formazione del personale nel laboratorio centrale dello Swaziland, nei laboratori di riferimento regionali e nei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per l'AIDS e infezioni opportunistiche. È prevista la realizzazione di studi controllati, di analisi e valutazioni comparative sulla situazione della malattia.

**Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 769.352
Importo erogato	euro 155.800,92
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di migliorare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio. Inoltre prevede la ricostituzione del patrimonio faunistico; la riabilitazione delle fonti di acqua potabile; il recupero dei terreni agricoli; la reintroduzione di razze bovine.

## Tanzania

### Contesto socio-economico

L'economia del Paese si basa essenzialmente sull'agricoltura, che occupa circa l'80% della popolazione. Il livello più che modesto del risparmio nazionale - nonché la perdurante scarsità degli investimenti produttivi esteri - rendono improbabile, almeno nel breve termine, l'avvio di un consistente processo di industrializzazione. Nel 2004 il PIL è cresciuto in termini reali del 6,7%, e il tasso di inflazione è rimasto pressoché stabile, al 4,4%. Questi dati sono stati raggiunti nonostante la siccità che ha colpito il Paese, a dispetto del crescente impatto negativo che la diffusione dell'AIDS sta avendo sull'economia.

Il *Poverty and Human Development Report 2002*, evidenzia le scarse probabilità della Tanzania di conseguire entro i termini previsti i *Millennium Development Goals* (se si eccettua il campo dell'educazione, ove vanno registrati notevoli progressi). Per quanto riguarda l'obiettivo del dimezzamento della povertà, è da rilevare che il 18,7% della popolazione è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare, e il 35,7% sotto quella non-alimentare (*basic needs*).

### La cooperazione internazionale

In un simile contesto, la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza internazionale. I principali paesi donatori (Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente loro - grazie a un costante monitoraggio - di influenzare importanti scelte governative. Altri paesi (Italia, Giappone, Francia), continuano invece a preferire, come modalità di aiuto, il ricorso allo strumento del progetto.

Il coordinamento tra donatori avviene principalmente nell'ambito del DPG (*Development Partner Group*), che riunisce mensilmente donatori bilaterali e multilaterali ed è articolato in sottogruppi tematici.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha avviato iniziative in settori con spiccata valenza sociale. In particolare, l'attività si è concentrata nel settore sanitario, attraverso il supporto al "Programma nazionale di controllo della malaria", sia sul continente che a Zanzibar. Nel predetto settore sono presenti anche ONG italiane che stanno realizzando progetti sia affidati, sia promossi. Altre ONG operano nel campo dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere. Le ONG hanno continuato a riunirsi periodicamente in un Forum istituito nel 2002 su impulso dell'Ambasciata.

## Principali iniziative

### Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia (MCDGC)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG
Settore	institution building
Importo complessivo	euro 733.490,16
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG AIDOS

Il programma prevede il rafforzamento del *Women's Information Center (WIC)* creato con l'obiettivo di dotare il MCDGC di uno strumento utile al suo rafforzamento, attraverso attività di ricerca, formazione e informazione. Tra le altre attività è anche prevista l'apertura di uno sportello donna e la creazione di un sito web del MCDGC.

### Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria e intervento integrato nelle Regioni di Dodoma ed Iringa - componente decentrata

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a ONG
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.851.120
Fondi in loco	euro 470.760
Tipologia	dono
Ente esecutore	DGCS/ONG CUAMM

Il progetto consta di due componenti, una a gestione diretta DGCS e una affidata all'ONG CUAMM. La componente a gestione diretta è terminata nel 2003, ma ne è stata assicurata continuità tramite l'approvazione di un nuovo progetto nel settore, di durata biennale. La componente affidata al CUAMM sostiene in maniera integrata le strategie di lotta alla malaria in 4 distretti delle regioni di Dodoma e Iringa.

### Progetto di elettrificazione rurale nel villaggio di Bomalang'ombe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	energia
Importo complessivo	euro 1.025.030 (di cui 512.510 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CEFA

Attraverso la realizzazione di una piccola diga, si intende fornire energia rinnovabile. La metodologia prevista è quella della partecipazione della popolazione a tutte le fasi del progetto, stimolando l'appropriazione delle tecnologie e degli strumenti necessari allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali.

### Progetto Malenga: Water, Health and Environment in Dodoma Region

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.323.850 (di cui 661.070 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CMSR

È un progetto di sviluppo idrico e sanitario in aree rurali della regione di Dodoma. Esso tende ad assicurare, in particolare, l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche e un efficace servizio sanitario di base.



**Progetto Ukimwi: Strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.460.570 (di cui 729.460 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CMSR

L'obiettivo generale è quello di ridurre il rischio di trasmissione da HIV e di mitigare l'impatto della pandemia nella regione di Dodoma. Tra le attività completate si ricordano: la realizzazione di un'efficace gestione clinica dei pazienti affetti da malattie sessualmente trasmissibili; un servizio di *counselling* e *screening* volontario per le persone con comportamento a rischio; un servizio di consulenza psicologica e clinica per le persone colpite dall'infezione e le loro famiglie.

**Progetto di sviluppo rurale e multisettoriale nella regione di Dodoma**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 1.292.520 (di cui 668.7909 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG LVIA

L'obiettivo generale è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione della regione di Dodoma attraverso l'aumento della capacità produttiva; l'espansione del consumo di beni e servizi; una migliore disponibilità di servizi di base.

**Programma di coordinamento sub-regionali di azioni di organizzazioni non governative di lotta all'AIDS**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CELIM

Il programma, oltre che un'azione di coordinamento, si propone di attivare strategie di educazione di giovani e donne; di sostegno di iniziative regionali e di ospedali missionari in materia di prevenzione della trasmissione madre/figlio della malattia.

**Qualificazione e potenziamento della formazione di operatori sanitari e sociali per il controllo delle malattie tropicali a Zanzibar**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 797.050 circa (di cui 421.261 contributo DGCS)
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG DISVI

Il programma ha lo scopo di migliorare le attività di controllo delle malattie trasmissibili in ambiente tropicale, attraverso un'opera di *capacity building* per gli operatori sanitari di livello intermedio e dei maestri di scuola.

**Produzione e commercializzazione del latte a Njombe**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	zoocultura
Importo complessivo	euro 689.530
Tipologia	dono
Ente esecutore	ONG CEFA

Il progetto Njombe è iniziato nel mese di ottobre 2004. Nei mesi di novembre e dicembre i volontari hanno iniziato a organizzare le proprie attività progettuali. Sono stati portati a termine diversi lavori strutturali ed è cominciata la programmazione dei corsi di formazione per gli allevatori.

## Uganda

### Contesto socio-economico

Nel 2004 il PIL dell'Uganda è aumentato del 5,8%; tuttavia la struttura economica del Paese rimane fragile, poiché dipende in gran parte dalle monoculture agricole (33,1% del PIL), e lo sviluppo del settore industriale procede lentamente. La crescita economica è condizionata dall'andamento climatico e dai prezzi internazionali dei prodotti agricoli esportati, primo fra tutti il caffè.

Da oltre un decennio il Governo dell'Uganda è impegnato in un programma di trasformazione dell'economia mirato all'incremento delle esportazioni. Il debito estero arriva al 70% del PIL. Il principale documento per le politiche di sviluppo del Governo ugandese per la riduzione della povertà è il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), che, nella sua più recente versione (2004) ha aggiunto un ulteriore pilastro riguardante "sicurezza e risoluzione dei conflitti". Un importante strumento finanziario è il *Poverty Action Fund* (PAF): un fondo protetto, all'interno del bilancio statale, destinato esclusivamente alla riduzione della povertà. Le spese incluse nel PAF (37% del bilancio) finanziano parte dei settori della sanità di base, educazione, agricoltura, settore idrico e viabilità rurale.

### La cooperazione internazionale

L'Uganda è stata oggetto di costante assistenza da parte della comunità internazionale, che contribuisce a quasi il 50% del *budget* nazionale. Gli aiuti allo sviluppo, insieme alle riforme dello Stato, hanno rafforzato il PNL e ridotto la percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà (dal 56% al 38%).

Un sostegno al bilancio è assicurato anche dal *Poverty Reduction Strategy Credit* (PRSC), della Banca Mondiale, alla sua quarta *tranche* nel 2004. Il PAF canalizza, inoltre, mediante l'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries*, le risorse derivanti dalla cancellazione dei debiti contratti con Banca Mondiale, FMI e donatori bilaterali.

Le modalità di collaborazione tra il Governo ugandese e i donatori sono regolate dai *Partnership Principles*. I rapporti con l'Unione Europea, in particolare, sono delineati nella Strategia Paese-Programma Indicativo Nazionale (NIP) per il 2002-2007, firmato a Kampala il 30 maggio 2002. I settori di maggiore intervento sono quelli del trasporto; dello sviluppo rurale; del sostegno macroeconomico e del *capacity building for governance*.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha adottato iniziative in linea con le strategie di sviluppo portate avanti dalle principali Organizzazioni Internazionali e con il programma indicativo europeo. Nell'ottobre 2002 sono state firmate le *Agreed Minutes on Development Cooperation Partnership* sul programma di cooperazione 2002-2004 tra l'Italia e l'Uganda, in cui sono previsti impegni per 19 milioni di euro in tre anni.

Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata, l'Uganda ha usufruito anche della cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia, per un importo di 134 milioni di dollari.

L'impegno dell'Italia si concentra soprattutto nel settore sanitario, tramite programmi bilaterali e progetti promossi delle ONG. Altri settori prioritari di intervento sono l'agricoltura e il settore idrico.

Nell'ambito dei progetti in gestione diretta, si sono svolti nel 2004 quattro interventi, a supporto delle attività statali: il programma a sostegno del piano strategico sanitario ugandese; il programma di sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi; il *master plan* per lo sviluppo della Karamoja; e il Programma di Emergenza in favore delle popula-

zioni del nord Uganda vittime della guerriglia. Nell'ambito dei progetti promossi, il ruolo delle dieci ONG italiane presenti in Uganda da molti anni è stato fondamentale nell'attuazione di progetti sanitari, agricoli, socio-economici e idrico-igienici. Di particolare rilievo il progetto affidato nel 2004 all'Istituto Superiore della Sanità per il Programma regionale di lotta all'AIDS (che interessa anche Ruanda e Burundi).

Nell'ambito dei progetti multilaterali la Cooperazione italiana ha finanziato diverse iniziative, tra le quali: un progetto di assistenza tecnica di sostegno al settore industriale privato (UNIDO); un progetto di assistenza al programma nazionale di controllo della tubercolosi (OMS); un

programma regionale di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari (UNDESA); il programma italiano di gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO). Inoltre sono stati finanziati due interventi umanitari del CAP 2004 (*Consolidated Appeal Process*): un programma dell'UNHCR a favore dei rifugiati congolesi e sudanesi in Uganda; e un programma dell'UNICEF per i diritti dei bambini nei conflitti armati. Inoltre l'Italia contribuisce ai Fondi Fiduciari delle IFI: al *Multicountry Demobilisation and Reintegration Programme* (MDRP) della Banca Mondiale, per la reintegrazione degli ex-combattenti nella regione dei Grandi Laghi, e al Programma di assistenza tecnica macroeconomica-*AFRITAC East*, del FMI.

## Principali iniziative

### Sostegno al piano strategico sanitario ugandese 2000-2005

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 3.662.851
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base. Beneficiarie sono le popolazioni dei Distretti di Arua, Nebbi, Gulu, Kitgum, Hoima, Moroto, Pader e Yumbe.

### Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi nel sistema sanitario nazionale ugandese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 231.882 nel 2003
Tipologia	dono

L'obiettivo è supportare il Ministero della Sanità ugandese nella realizzazione di una politica nazionale per l'integrazione del settore sanitario privato con il sistema sanitario pubblico, attraverso l'elaborazione di linee guida.

**Master Plan per lo sviluppo della Karamoja – fase II**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	supporto istituzionale
Importo complessivo	euro 280.300
Importo erogato	euro 280.300 nel 2003
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere il decentramento in Karamoja (regione caratterizzata da siccità ricorrenti, razzie di bestiame e proliferazione di armi), attraverso adeguate informazioni a livello distrettuale. Il *Karamoja Data Centre* (KDC) ha raccolto ed elaborato dati e ha offerto servizi informativi sulla regione a beneficio delle autorità centrali e locali, delle ONG e degli attori multilaterali.

**LRA – Programma di emergenza in favore delle popolazioni del nord Uganda vittime della guerriglia del Lord Resistance Army**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	emergenza
Importo complessivo	euro 1.100.000
Importo erogato	euro 1.100.000
Tipologia	dono

Il programma è volto ad alleviare le sofferenze degli sfollati nel contesto dei distretti del nord, che convivono con la guerriglia da 19 anni, con conseguenti problemi idrici, igienici, sociali, sanitari, educativi e di sicurezza.

**Sostegno ed espansione dei servizi di riabilitazione medica nel nord Uganda**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (AVSI, CUAMM, CCM)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.714.997
Importo erogato	euro 490.765
Tipologia	dono

L'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei disabili attraverso il rafforzamento dei servizi di riabilitazione medica e delle associazioni locali. Il problema della disabilità deriva dai lunghi anni di conflitto nel nord Uganda, ed è legato alle mine, ma anche a malattie o incidenti che non hanno ricevuto adeguata e immediata assistenza medica.

**Alleviamento delle condizioni di povertà nello slum di Kamwokya – Kampala**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (COOPI)
Settore	socio-economico/ idrico-igienico
Importo complessivo	euro 818.550
Importo erogato	euro 497.859
Tipologia	dono

L'iniziativa è rivolta alla promozione di attività generatrici di reddito e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del quartiere. Il contesto è quello dello *slum* di Kamwokya II di Kampala, abitato da circa 21.000 persone che vivono in condizioni di povertà e disagio a causa della quasi totale mancanza di servizi e infrastrutture di base.

## Zambia

### Contesto socio-economico

Lo Zambia è al 164° posto nella classifica dell'UNDP sullo sviluppo umano. Il *Poverty Reduction Strategy Paper (PRSP)*, per il periodo 2002-2004, è scaturito da un processo partecipativo che ha interessato il settore privato, la società civile e i donatori internazionali, e ha come obiettivo l'incentivazione della crescita economica.

Il Governo zambiano ha adottato il *Transitional National Development Plan (TNDP)* per il periodo 2004-2005, che espande gli ambiti del PRSP ai settori giudiziario, della difesa e della sicurezza. L'agricoltura ha registrato una buona crescita negli ultimi tre anni, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, oltre che all'incremento degli investimenti privati. Il recupero delle aree rurali rappresenta d'altronde una priorità per il Paese, visto l'enorme divario tra le aree urbane e i villaggi. La forte urbanizzazione degli ultimi dieci anni ha infatti creato una situazione di forte degrado nelle città, dove buona parte della popolazione vive ammassata in quartieri per lo più privi dei servizi igienici essenziali.

### La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper*, che fornisce le linee guida per l'attività di cooperazione dell'UE nel quadro dell'accordo di Cotonou per gli anni 2001-2007 pone, come punti fondamentali per lo sviluppo del Paese, la ripresa del settore minerario e la diversificazione economica – attraverso lo sviluppo dei settori agricolo e turistico – come pure le necessarie riforme del settore pubblico.

Nell'aprile del 2004, il Governo zambiano ha firmato un *Memorandum of Understanding* dell'iniziativa *Harmonisation in Practice (HIP)*, con la maggior parte dei paesi europei, il Canada, il Giappone, la Banca Mondiale e agenzie dell'ONU, che si prefigge di coordinare gli aiuti dei paesi donatori.

### La Cooperazione italiana

Nel novembre del 2004 ha avuto luogo la consegna di 3.400 tonnellate di mais bianco per il valore di circa mezzo milione di euro, come aiuto alimentare di emergenza nell'ambito del programma di aiuti alimentari AGEA.

È continuata l'attività delle ONG CeLim e ALM, impegnate in progetti che rispondono alle priorità espresse nel Piano Strategico Nazionale di Lotta all'AIDS, elaborato dalle autorità zambia-

ne. Tali progetti si localizzano principalmente in zone rurali, dove è più difficile far giungere l'informazione in materia; o in zone depresse, dove è particolarmente alto il tasso d'incidenza dell'epidemia; o, come nel caso di Chirundu, in zone di frontiera, frequentate da una tipologia di popolazione ad alto rischio di contagio. Il CeLim è impegnato anche in un progetto mirato a sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani che cercano occupazione nel settore agricolo.

### Principali iniziative

#### Programma Aiuti Alimentari AGEA

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	aiuto alimentare
Importo complessivo	euro 500.000
Tipologia	dono

### Accompagnamento all'autonomia economico-gestionale della scuola agricola per giovani a Chikuni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	agricoltura/formazione professionale
Importo complessivo	euro 262.631,37 di cui 136.684 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto mira allo sviluppo di una scuola di formazione, nella prospettiva di un miglioramento delle opportunità lavorative per i giovani della zona, di età compresa fra i 18 e i 35 anni.

### Programma di coordinamento sub-regionale di azioni di lotta all'AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 1.781.295,99 di cui 1.245.924 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto prevede una serie di interventi volti a mitigare l'impatto dell'AIDS soprattutto attraverso strategie di prevenzione. Ciò avviene tramite il potenziamento e il miglioramento delle strutture sanitarie di trattamento delle malattie a trasmissione sessuale; attraverso l'informazione; l'educazione; la comunicazione e il sostegno, a vari livelli, alle persone infette.

### Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 1.164.290,62 di cui 802.574 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa, sviluppata a Chirundu nella *Southern Province*, risponde alle priorità espresse nel "Piano strategico nazionale di lotta all'AIDS" elaborato dalle autorità zambiane. Chirundu è infatti una località alla frontiera con lo Zimbabwe, frequentata da categorie ad alto rischio di trasmissione. Il progetto mira in particolare alla prevenzione della trasmissione della malattia da madre a figlio.

### Giovani e Aids

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità/educazione
Importo complessivo	euro 108.000 a carico DGCS oneri previdenziali e assicurativi
Tipologia	dono

Il progetto interessa il distretto di Isoka nella *Northern Province*, in cui il dilagare dell'AIDS ha assunto un tasso di incidenza superiore alla media nazionale. Le attività (soprattutto formazione e informazione), hanno avuto lo scopo di incoraggiare attitudini, valori e comportamenti sessuali tali da prevenire il diffondersi della malattia, soprattutto mediante il coinvolgimento dei giovanissimi.

## Zimbabwe

### Contesto socio-economico

Nonostante le autorità dello Zimbabwe evidenzino positivi segnali di ripresa economica, e l'inflazione, tema drammaticamente prioritario per il Paese, sia passata dal 622% a 132,7% (su base annua) nel 2004, si è assistito ad un progressivo deterioramento del tessuto socio-economico del Paese, tanto che il prodotto reale si è contratto del 5,2% (dati FMI).

Il programma governativo di riforma agraria di redistribuzione delle terre è stato caratterizzato da caos e violenze. Queste hanno fortemente indebolito il settore del commercio agricolo, con una drastica riduzione della produzione e delle esportazioni in un settore che tradizionalmente rappresentava una fonte importante di valuta estera, e occupava più di 400.000 persone. La disoccupazione, nel corso del 2004, si è attestata intorno all'80%.

In tale contesto, la fiducia degli investitori nazionali e stranieri si è progressivamente affievolita. Nel Paese persistono difficoltà nel reperimento dei prodotti di base ed energetici, che non possono essere importati per mancanza di valuta estera. Gli investimenti sono molto limitati, soprattutto a causa del fenomeno della fuga di capitali e il "drain brain", che priva il Paese di molti professionisti in vari settori, e si accompagna all'emigrazione della manodopera.

L'epidemia di AIDS si sta espandendo sempre più; l'aspettativa di vita è scesa al di sotto dei 40 anni; e la mortalità infantile è aumentata notevolmente. Si evidenziano, inoltre, gravi problemi relativi alla sicurezza alimentare, nonché il deterioramento del settore sanitario che spesso non è in grado di fornire i prodotti farmaceutici di base.

### La cooperazione internazionale

Lo Zimbabwe è destinatario di attività di cooperazione sia da parte dell'Unione Europea che delle Organizzazioni delle Nazioni Unite (FAO, OMS, UNESCO, UNICEF, UNDP).

### La Cooperazione italiana

L'Italia è tradizionalmente tra i maggiori donatori dello Zimbabwe, sia sul piano bilaterale che attraverso i suoi contributi ai programmi d'aiuto dell'UE e delle diverse Organizzazioni dell'ONU. Storicamente, le scelte della Cooperazione italiana hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale, concentrandosi nei settori delle acque e delle telecomunicazioni; dall'altro, particolare attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario.

In particolare nel settore delle risorse idriche è di rilevante importanza la costruzione della diga di Kariba, e successivamente quelle di

Mazvikadei, Osborne e Zhovhe.

Nel settore delle telecomunicazioni l'Italia ha finanziato con un credito d'aiuto la realizzazione della centrale di smistamento telefonico di Masvingo e la digitalizzazione della rete di telecomunicazioni della Provincia delle Midlands. Per quanto riguarda i progetti in corso si segnala in primo luogo quello di *Commodity Aid* del valore di 40 miliardi di lire.

Inoltre, nel settore ambientale si stanno portando avanti due programmi, rispettivamente per la creazione di un parco transnazionale tra Zimbabwe, Mozambico e Sud Africa, e per la conservazione del rinoceronte nell'area SADC, affidati entrambi alla ONG CESVI.

Nel mese di aprile 2004 è stato portato a termine il programma di assistenza socio sanitaria che, pur dovendosi concludere nel dicembre 2003, si è protratto fino ai primi tre mesi del 2004 con la distribuzione degli ultimi computer in vari distretti. Verso la fine del luglio 2004, è stato avviato il programma sanitario di sostegno al servizio provinciale del Mashonaland Central.

Nel luglio 2004 è stato attivato anche il nuovo



programma di coordinamento delle iniziative italiane in Zimbabwe, che prevedeva il coordinamento delle attività delle ONG italiane

(CESVI, COSV e Terres des Hommes Italia) e degli ospedali missionari italiani. Il programma è terminato il 31 dicembre 2004.

## Principali iniziative

### PMTCT – Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV nel Mashonaland central/Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	programma promosso (CESVI-Movimondo)
Settore	sanità
Importo complessivo	lire 5.952.334.000 (di cui euro 1.542.191,95 da DGCS, pari a lire 2.986.100.000)
Tipologia	dono

Il progetto è stato aperto ufficialmente il 12 ottobre 2002 con la realizzazione di due ospedali: quello di "St Albert" (Distretto di Centenari), e quello di "Concession" (Distretto di Mazowe). È stata approvata l'estensione dell'iniziativa fino al 12 ottobre 2006, senza spese aggiuntive. Gli ospedali hanno raggiunto tutti gli obiettivi prefissati, che riguardavano la prevenzione della trasmissione dell'HIV dalla madre al bambino.

### Sostegno al Servizio sanitario provinciale del Mashonaland Central

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta MAE
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.630.000 in due anni
Tipologia	dono

Il progetto, avviato il 28 luglio 2004, prevede l'assistenza tecnica alla Direzione provinciale del Mashonaland Central, e il supporto tecnico-logistico alle attività sanitarie dei sette distretti della provincia. In particolare il progetto ha permesso di installare e attrezzare un ufficio della Cooperazione italiana all'interno della direzione provinciale nella città di Lindura, capoluogo di provincia del Mashonaland Central.

### Commodity Aid Programme – Zimbabwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a imprese
Settore	energia
Importo complessivo	euro 20.658.275 suddivise al 50% fra settore pubblico e privato
Importo erogato	euro 8.263.310/euro 5.356.850 per il settore pubblico, impianti fotovoltaici/ euro 198.483 per settore pubblico, refrigeratori per vaccini/spese redazione bando, Agmin, SGS (4,5%) euro 249.989
Tipologia	dono

PAGINA BIANCA